

Almeno nove milioni ieri in viaggio sulle strade italiane

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grecia: nuove denunce della truffa elettorale ordita dai colonnelli

A pag. 13

La conferenza stampa dei ministri finanziari sul bilancio dello Stato

Limitazione della spesa pubblica senza indicare priorità e riforme

Nessun accenno ai settori che saranno colpiti dai tagli - Rassegnata rinuncia ad applicare le leggi fiscali ai grossi evasori - Giudizi contrastanti sul significato delle piattaforme presentate dai sindacati - Smentite limitazioni al finanziamento di progetti nel Mezzogiorno

IL METODO E LA SOSTANZA

NON SI PUO' dire, purtroppo, che la conferenza stampa tenuta ieri dai tre ministri finanziari abbia aggiunto molti lumi interpretativi alle cifre del bilancio statale di previsione annunciato il giorno prima. Nella pratica, si è continuato a insistere sul limite massimo (di spesa e di disavanzo) giudicato compatibile col previsto incremento del reddito nazionale e con la necessità di contenere ulteriori spinte inflazionistiche. Nessuno più dei lavoratori è interessato a che si ponga un effettivo freno all'inflazione e al deprezzamento della moneta, ma — come è stato già osservato su queste colonne — in economia ogni somma di danaro non può essere giudicata soltanto in base alla sua dimensione, occorre vedere come viene impiegata e per quali fini. I ministri non hanno invece fornito precisazioni né sulla ripartizione della spesa fra i vari dicasteri, né sui tagli effettuati, né soprattutto sulle proprie intenzioni per quanto riguarda gli orientamenti programmatici e la scala delle priorità.

ha parlato di una prospettiva di disavanzo di 8800 miliardi, ridotti a 8600 grazie a « tagli » peraltro non indicati nel dettaglio.

NON SI possono dunque mantenere le riserve critiche già prospettate sulle scelte da fare, sulle priorità da determinare, sui problemi su cui puntare con urgenza e su quelli che è invece necessario far saltare. Si è invece preferito attenersi all'esposizione di dati generalissimi, da accettare per così dire a scatola chiusa. Riserve di merito, in quanto ritorna, con questa impostazione, quel tipo di indirizzo — caro all'on. La Malfa — che tende a separare due momenti, il momento dell'aggiustamento congiunturale e il momento delle riforme. Si dice, in sostanza, che occorre subito avviare il risanamento finanziario, e che i provvedimenti riformatori andranno studiati e affrontati successivamente, in sede di programmazione. Al che occorre ribattere che il risanamento finanziario non è qualcosa che sta a sé, che può andare di seguito dal tipo di sviluppo economico prescelto. I due aspetti sono viceversa strettamente collegati, e solo un rigoroso criterio di scelta, applicato con fermezza e sostenuto dal consenso popolare, può garantire il successo di qualsiasi operazione antinflazionistica.

Partire da una dichiarazione di « compatibilità » e fermarsi lì, senza esplicite indicazioni circa la qualità delle spese da fare e da non fare, è operazione che rischia di rimanere illusoria. Fissare un « muro invalicabile » è forse facile a dirsi, ma bisogna essere consapevoli che è poi difficilissimo tener fermo l'impegno, se non si avvia un'opera di riforma delle strutture e di orientamento degli investimenti che liquidi effettivamente le posizioni di spreco, di parassitismo, di speculazione e di rinvii nel profondo il meccanismo economico nell'interesse del Paese e delle masse.

Luca Pavolini

I ministri Ugo La Malfa (Tesoro), Antonio Giolitti (Bilancio) ed Emilio Colombo (Finanze) hanno tenuto ieri una conferenza stampa comune. Contrariamente all'attesa, però, non è stato fornito il quadro delle decisioni di spesa del bilancio di previsione per il 1974 e le domande tendenti ad ottenere informazioni più precise su quali settori e interessi subiranno gli annunciati « tagli » sono rimaste senza risposta. La Malfa, aprendo l'incontro, ha detto che ci si trova di fronte a una notevole ripresa della produzione; l'obiettivo del governo è che questa prosegua in condizioni meno inflazionistiche. Non ha detto quale sia il livello d'inflazione ritenuto accettabile, anche se lo si può desumere dalla previsione d'incremento del reddito monetario (14,5%) e dal fatto che nel 1974 dovremmo avere ancora un aumento medio dei prezzi non inferiore al 6%. Colombo ha precisato che le sue previsioni scontano un incremento del prelievo fiscale inferiore a quello del reddito nazionale. L'ap

plicazione dell'Iva non dà i risultati sperati, ma il ministro continua ad ignorare le richieste di aggiustamento di questa imposta. I decreti sul riordinamento delle imposte dirette entreranno in vigore il 1. gennaio prossimo ma il ministro non attribuisce loro alcuna capacità seria di recupero delle evasioni. L'amministrazione, ha detto Colombo, non ha mezzi di accertamento sufficienti per perseguire gli evasori. Sarebbe logico che ci si preoccupasse, in queste condizioni, di abbandonare il sistema di disperdere le poche forze nella persecuzione di milioni di piccoli contribuenti rivedendo in questa luce Iva e imposte dirette; tuttavia il ministro per ora non ha programmi in tal senso.

Giolitti ha detto che le disponibilità finanziarie sul mercato per l'investimento sono previste nel 1974 in 19 mila miliardi di lire contro 17 mila di quest'anno. All'aumento di disponibilità corrisponde un prelievo statale che si riduce da 7000 a 7400 miliardi di lire. Il settore privato disporrà, dunque, di almeno 2300 miliardi di lire in più. Gli investimenti privati potranno aumentare di almeno il 15%. Gli investimenti pubblici di bilancio saranno di 4.260 miliardi su 25.892 di spesa.

Tutti i programmi varati per legge nonché gli impegni presi con i sindacati, come il valuta il governo, sarebbero coperti dalle previsioni di spesa. Un comunicato ministeriale ha anzi smentito formalmente le voci circa la sorte di alcuni progetti interessanti il Mezzogiorno (centro siderurgico, Aeritalia, elettronica); purtroppo la difficoltà di questi programmi non risiede nel finanziamento ma negli ostacoli che frappongono, per ragioni di politica di gruppo, le imprese interessate.

Il punto critico della scelta riflessa nel bilancio è quindi nella qualificazione unilaterale secondo le « compatibilità di spesa », più apparenti che reali, poiché la capacità di spesa si modifica con la produzione. La Malfa ha dichiarato che, nel caso egli ritenga che una legge del Parlamento non rientri nella copertura finanziaria globalmente prevista, farà ricorso direttamente al Presidente della Repubblica, che ha il compito di promulgare le leggi, indicandola come non corrispondente alle condizioni poste dall'articolo 81 della Costituzione, il quale richiede ogni volta la indicazione della copertura finanziaria. Il rigore nella gestione della spesa rischia di

(Segue in ultima pagina)

Sempre grave la situazione per il pane e la pasta

Manovre per il rincaro di alimentari e benzina

Nuove e gravi manovre speculative sono state messe in atto dalle industrie in modo particolare nel settore della pasta. A Roma la Pantanella ha sospeso le forniture fino a settembre mentre la Barilla e la Buitoni hanno presentato listini con aumenti del 20%. Sempre pesante è in numerose città la situazione per quanto riguarda il pane, la carne ed altri generi alimentari di largo consumo. In Sardegna la farina viene a costare almeno 3.000 lire in più al quintale che nelle altre regioni italiane. Ciò crea difficoltà ai panificatori i quali possono ottenere positivi risultati solo se si collegano ai lavoratori, alle grandi masse popolari ed alle loro organizzazioni che rivendicano il prezzo controllato per la farina senza aumenti di quello del pane. Anche in Sicilia stanno diminuendo le scorte

di farina. Se non arriva al più presto il grano dell'Azienda di intervento sui mercati agricoli (Aima) e se questo non viene venduto a prezzo politico la situazione si farà sempre più difficile.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di benzina, la situazione, da ieri, va costantemente migliorando, mentre sempre più numerose sono le denunce della manovra speculativa e ricattatoria delle grandi compagnie private volta ad imporre un aumento del prezzo al consumo (oppure una « detassazione ») che avrebbe gravi ripercussioni sui prezzi dei generi di prima necessità.

Non possono non destare preoccupazione, tuttavia, le dichiarazioni rilasciate ieri alla Camera dal nuovo ministro dell'Industria, il dc De Mita, il quale, rispondendo in modo imbarazzato e reticente a precise domande rivolte dai deputati del Pci, ha fatto intendere che un aumento del prezzo non è da escludere.

Per l'atteggiamento intransigente assunto dai rappresentanti delle Associazioni dei gestori di impianti di distribuzione di carburanti nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, i sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore dei lavoratori di tutti gli impianti per la giornata di domani, venerdì 3 agosto. I lavoratori degli impianti autostradali sono invece in sciopero dalle 22 di ieri sera e fino alle 22 di domani.

Oggi intanto vengono decisi gli scatti di scala mobile che non dovrebbero essere inferiori a sette.

A PAGINA 2

Una grave perdita per il movimento operaio internazionale

È morto il compagno Ulbricht

L'annuncio ufficiale del partito e del governo - Ulbricht si è spento alle 12,55 di ieri; era stato colpito il 19 luglio da congestione cerebrale - I funerali si svolgeranno dopo la conclusione del Festival della gioventù, che continua per volontà dello scomparso - Il cordoglio del CC del Pci



BERLINO. 1. Il compagno Walter Ulbricht, Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca e membro dell'Ufficio politico della SED, si è spento oggi, alle 12,55. Ne ha dato l'annuncio l'agenzia di stampa ufficiale ADN. Ulbricht aveva 80 anni ed era in gravissime condizioni da due settimane.

Appena appresa la notizia della morte di Walter Ulbricht, il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano ha inviato al Comitato Centrale del Partito di Unità Socialista (SED) a Berlino il seguente telegramma:

« Cari compagni, vi preghiamo di accogliere le commosse condoglianze dei comunisti italiani per la scomparsa di Walter Ulbricht.

« Il suo nome è strettamente legato alla lotta contro il nazismo e al sorgere e allo sviluppo della Repubblica Democratica Tedesca, e resterà nel ricordo dei comunisti e degli antifascisti italiani come quello di uno dei protagonisti di un periodo storico tra i più drammatici e più esaltanti della storia europea di questo secolo. F. IO IL COMITATO CENTRALE DEL PCI ».

« Il suo nome è strettamente legato alla lotta contro il nazismo e al sorgere e allo sviluppo della Repubblica Democratica Tedesca, e resterà nel ricordo dei comunisti e degli antifascisti italiani come quello di uno dei protagonisti di un periodo storico tra i più drammatici e più esaltanti della storia europea di questo secolo. F. IO IL COMITATO CENTRALE DEL PCI ».

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 1. « Il Comitato centrale del Partito socialista unificato, il Consiglio di Stato, il Consiglio dei ministri, la Presidenza della Camera del popolo e la presidenza del Consiglio del Fronte nazionale della Repubblica democratica tedesca comunicano con profondo dolore che Walter Ulbricht, membro dell'Ufficio politico della SED e presidente del Consiglio di Stato, si è spento oggi alle ore 12,55. Il bollettino dei medici informa che il compagno Walter Ulbricht è deceduto dopo una breve malattia. Il decesso è stato causato da una insufficienza cardiaca; questo è il testo del comunicato con cui l'agenzia di stampa della RDT, ADN, ha annunciato oggi la scomparsa del compagno Ulbricht. Si è conclusa così la vita e l'opera di un uomo che ha legato la propria esistenza di militante operaio e di rivoluzionario alla costruzione del primo Stato socialista tedesco. Egli sarà ricordato per essere stato colui che dal 1945 ha operato indefessamente per costituire la Repubblica democratica tedesca, per aver voluto il suo consolidamento, per avere valorizzato questo Stato di tedeschi diligenti, socialisti e tecnologicamente versati, capaci di realizzare a modo loro un secondo miracolo economico tedesco che ha portato in venticinque anni la RDT a diventare la sesta potenza industriale del mondo e la seconda fra i paesi socialisti.

Il compagno Walter Ulbricht era stato colpito il 19 luglio da una congestione cerebrale che subito aveva preoccupato i medici, data l'età avanzata del leader della RDT che proprio il 30 giugno di quest'anno aveva compiuto gli ottanta anni. Un breve bollettino, diffuso domenica dai medici che lo avevano in cura, aveva fatto sperare in una possibilità di ripresa, ma l'annuncio intervenuto oggi conferma che l'attacco subito il 19 luglio aveva notevolmente indebolito la fibra del presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca, già soggetto negli ultimi tempi a disturbi circolatori.

Ulbricht si era preparato da tempo a quello che è avvenuto oggi, e non a caso quando due anni fa i festeggiamenti per il suo settantottesimo compleanno coincisero con un aggravamento delle sue condizioni di salute, egli dichiarò che « la pianta contro

WASHINGTON. 1. Un altro scandalo, un'altra spinosa vicenda nella quale, direttamente implicato, ricorre il nome del presidente degli Stati Uniti, Nixon. Lo rivela il giornale « Washington Post », che afferma che un agente segreto della Casa Bianca è stato coinvolto in un piano per ricattare alcune donne allo scopo di ottenere da esse informazioni che potessero danneggiare il senatore Edward Kennedy, considerato allora un candidato alla designazione democratica per le elezioni presidenziali dello scorso anno.

La vicenda è di uno squallore gangsteristico: il piano — secondo il giornale — prevedeva che un uomo di bell'aspetto seducesse alcune amiche di Mary Jo Kopechne, la segretaria che nel 1969 perse la vita finendo in mare con l'auto guidata da Edward Kennedy dopo un party. Fotografie scattate segretamente avrebbero dovuto permettere di ricattare le donne e di indurle a rivelare particolari dannosi per Edward Kennedy.

Per realizzare il piano, un agente segreto della Casa Bianca, Anthony Ulasiewicz, affittò nel 1971 un elegante appartamento a New York, con fondi ricevuti dall'avvocato personale di Nixon, Herbert Kalmbach. Lo stesso agente segreto avrebbe indagato anche su altre sedici persone, tra cui lo « speaker » (presidente) della Camera dei rappresentanti, Carl Albert, e i produttori di un film anti-Nixon. Il giornale precisa che durante tutti gli ordini per le indagini furono dati all'agente segreto dai collaboratori di Nixon, Erlichman e Haldeman, ogni testi importanti nella inchiesta sullo scandalo Watergate.

La vicenda si presenta come un altro anello della lunga catena di « casi » in cui negli ultimi tempi è stata coinvolta la Casa Bianca e direttamente Nixon, e alla quale ogni giorno se ne aggiungono di nuovi. Ieri a Gainesville, in Florida, due agenti del FBI sono stati trovati con una borsa piena di apparecchiature elettroniche in un locale

Dieci detenuti tentano il suicidio in carcere

Dieci detenuti del carcere di Avezzano si sono tagliati le vene dei polsi nelle loro celle. Lo hanno fatto subito dopo aver ricevuto dal magistrato il mandato di cattura per danneggiamento e resistenza nel corso della protesta dei giorni scorsi.

Ancora un drammatico episodio, quindi, causato dai metodi repressivi adottati in alcune carceri per domare le rivolte dei detenuti organizzate per ottenere la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario.

Ad Avezzano, i detenuti hanno rifiutato il soccorso dei medici e soltanto dopo molte insistenze si sono fatti medicare: tre di essi hanno perso molto sangue.

A PAG. 5

Il Washington Post denuncia manovre della Casa Bianca contro Edward Kennedy

Si inasprisce lo scandalo Watergate

Nuovi episodi di ricatto politico

Foto compromettenti avrebbero dovuto costringere alcune donne a rivelare particolari sulla morte di Jo Kopechne per danneggiare i Kennedy - Oltre 1500 agenti in borghese dell'esercito hanno condotto per 3 anni indagini illegali su gruppi di privati cittadini

Radicali modifiche nella procedura dei processi del lavoro

La Camera ha ieri approvato in via definitiva, a stragrande maggioranza, la legge di riforma del processo del lavoro. Si tratta di una importante conquista del mondo del lavoro, che corona una battaglia iniziata ben dieci anni fa dai parlamentari comunisti, e che fino all'ultimo momento le destre hanno tentato di ostacolare.

Il provvedimento introduce modifiche radicali nella procedura, introducendo tra l'altro il dibattimento orale, l'ordine diretto del pretore, la decisione in sede di udienze, mentre ai lavoratori, che avranno in corso cause con i datori di lavoro, verranno subito liquidate le somme dovute.

Il progetto di legge, se sarà integralmente e precisamente attuato, consentirà di dare un taglio netto alle lungaggini delle attuali procedure, che sono ad esclusivo vantaggio dei padroni.

A PAG. 2

Un gruppo di fascisti aveva disturbato una pacifica manifestazione popolare

LUTTUOSO EPILOGO D'UNA PROVOCAZIONE MISSINA CONTRO UN COMIZIO SUL CAROVITA A R. CALABRIA

Uno dei missini, ricoverato martedì sera in ospedale dopo un breve tafferuglio, e giudicato in un primo tempo guaribile in 12 giorni, è morto ieri per sopraggiunte complicazioni - Arrestato un dirigente sindacale che si stava adoperando per calmare la collera popolare - Sull'episodio si è avuta una immediata eco alla Camera e al Senato - Isolati i tentativi di speculazione dei parlamentari missini

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 1. È deceduto stamane agli Ospedali riuniti il venditore ambulante Giuseppe Santo stefano, che ieri sera era stato ricoverato per « frattura del polso ed asportazione della cute al terzo medio della gamba sinistra », giudicato guaribile in 12 giorni. Le cause del decesso, in attesa del

l'autopsia, non sono state ancora accertate.

Il luttuoso episodio si è verificato in seguito a una provocazione missina inscenata per disturbare la manifestazione popolare, indetta dal nostro partito, contro il carovita, per il lavoro, per la difesa del reddito dei lavoratori. Il Santostefano faceva parte di un gruppo di missini il quale, dopo avere

ripetutamente tentato di disturbare il comizio, ha insospedito la provocazione con urla e clamori mentre l'oratore ufficiale, il compagno Comerci, segretario del comitato cittadino, stava indicando — tra l'attenzione delle migliaia di partecipanti alla manifestazione — il carovita, la responsabilità politica per l'ulteriore aggravamento delle condizioni

di vita dei lavoratori.

È stato proprio mentre l'oratore comunista invitava i cittadini a mantenere la calma che la provocazione missina si è fatta più aggressiva. La polizia, che aveva fermato in diversi punti della piazza tre cittadini, tra cui il

gentilissimo dei missini nel tentativo di sottrarsi ad eventuali fermi. Nel trambusto, si è visto il Santostefano sbattere contro un'auto in sosta e cadere sul selciato.

La polizia, che aveva fermato in diversi punti della piazza tre cittadini, tra cui il

Enzo Lacaria

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 13 LA BIOGRAFIA DEL DIRIGENTE COMUNISTA SCOMPARSO